

BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



IV - 2002

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici e sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it).

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. E' esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio della cartuccia, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom è spedito in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. Il software di sfruttamento e la base dati sono consultabili in versione italiana o inglese.

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" – Tematiche istituzionali – ottobre 1996.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA
FAX 06-47922059

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore


- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.
- Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|---|--|---|--|
| 1 | CD Rom: | <input type="radio"/> | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
| | | <input checked="" type="radio"/> | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
| | | <input type="radio"/> | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| | | [sg] | Società di gestione del risparmio (SGR) |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su CD Rom | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	3
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	5
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	7
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	8

A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	9
○ T 1 [ba - sm - sg]	A2 5.2	Gestioni patrimoniali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	10
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	11

A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	12
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30113]	p.	13
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30018]	p.	14

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	15
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30205]	p.	16
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	17
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	18
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30455]	p.	19

A4 TASSI DI INTERESSE ATTIVI

○ T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30040]	p.	20
○ T 3 [cb]	A4 5.2	Tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione	[TDC30045]	p.	21
○ T 3 [cb]	A4 5.3	Tassi attivi a medio e lungo termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)	[TDC30070]	p.	22
○ T 3 [cb]	A4 5.4	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa distribuzione per comparti di attività economica della clientela e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)	[TDC30075]	p.	23
○ T 3 [cb]	A4 5.5	Tassi attivi a breve termine sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso	[TDC30065]	p.	24

A5 TASSI DI INTERESSE PASSIVI NOMINALI

○ T 4 [cb]	A5 5.1	Dati riassuntivi sui tassi passivi nominali	[TDC20008]	p.	25
○ T 4 [cb]	A5 5.2	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito	[TDC20012]	p.	26
○ T 4 [cb]	A5 5.3	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi	[TDC20645]	p.	27

APPENDICE METODOLOGICA	p.	29
-------------------------------	----	----

GLOSSARIO	p.	39
------------------	----	----

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	963.662	992.868	994.471	1.010.509	1.008.577
<i>di cui:</i> sofferenze	45.008	45.561	45.397	45.293	46.401
Depositi	527.787	560.584	556.019	565.089	563.099
Crediti di firma rilasciati	153.240	153.704	159.291	159.768	160.163
Raccolta indiretta	1.699.151	1.739.778	1.798.096	1.816.397	1.841.334
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	942.031	970.931	972.194	989.928	988.067
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	31.469	30.712	31.592	25.672	24.479
oltre il breve termine	448.444	461.481	472.520	487.791	495.724
sofferenze	44.536	44.839	44.659	44.631	45.577
Depositi	515.638	550.343	544.819	555.226	553.224
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	15.590	14.834	16.659	16.368	16.412
oltre il breve termine	8.070	7.339	6.884	6.487	6.434
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	21.631	21.937	22.276	20.581	20.510
<i>di cui:</i> sofferenze	472	722	738	662	824
Depositi	12.149	10.241	11.200	9.862	9.874

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale. Gli impieghi oltre il breve termine a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.
a. TOTALE IMPIEGHI	942.031	970.931	972.194	989.928	988.067
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	376.997	385.610	383.207	392.352	392.612
Italia Nord-Orientale	210.455	218.246	218.930	222.484	221.450
Italia Centrale	223.692	233.657	236.400	239.347	237.891
Italia Meridionale	86.594	87.513	89.520	89.979	90.387
Italia Insulare	44.290	45.904	44.137	45.784	45.726
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	53.493	56.309	56.563	54.909	53.162
Società finanziarie	137.858	142.579	140.203	141.851	137.098
Società non finanziarie	496.157	514.532	513.698	522.965	521.778
di cui: industria	214.521	221.278	219.018	219.411	216.260
edilizia	58.066	58.816	60.291	61.203	62.362
servizi	213.722	224.096	224.163	232.062	232.795
Famiglie produttrici	60.758	61.482	62.426	63.114	63.665
Famiglie consumatrici e altri	193.763	196.028	199.303	207.107	212.363

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.
a. TOTALE DEPOSITI	515.636	550.341	544.818	555.224	553.221
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	180.069	194.331	194.166	198.642	193.197
Italia Nord-Orientale	107.066	114.715	112.430	114.523	116.341
Italia Centrale	116.613	124.279	123.162	125.345	125.730
Italia Meridionale	75.931	80.502	78.722	79.685	80.299
Italia Insulare	35.955	36.514	36.339	37.030	37.655
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	17.754	18.357	18.971	17.839	18.317
Società finanziarie	38.242	43.701	42.486	43.416	38.361
Società non finanziarie	90.991	97.872	92.620	99.158	99.901
<i>di cui:</i> industria	34.380	36.838	35.647	36.735	36.259
edilizia	8.438	10.381	9.470	10.519	10.266
servizi	46.379	48.644	45.640	49.777	51.253
Famiglie produttrici	28.929	30.568	30.521	31.670	31.510
Famiglie consumatrici e altri	339.698	359.831	360.213	363.135	365.126

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	102.272	103.676	104.513	102.510	103.756
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	44.222	46.030	45.712	44.054	44.883
Italia Nord-Orientale	25.283	25.682	25.652	26.004	26.296
Italia Centrale	24.420	23.659	25.061	24.373	24.127
Italia Meridionale	4.948	4.998	5.075	4.856	5.155
Italia Insulare	3.401	3.312	3.014	3.228	3.297
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	966	1.057	1.033	1.063	1.066
Società finanziarie	12.769	11.628	11.791	11.921	12.429
Società non finanziarie	80.876	82.176	83.230	81.433	82.139
di cui: industria	36.776	37.130	36.429	35.739	35.800
edilizia	15.045	15.070	15.459	14.990	15.410
servizi	28.228	29.176	30.534	29.914	30.122
Famiglie produttrici	2.535	2.537	2.603	2.568	2.527
Famiglie consumatrici e altri	5.127	6.283	5.858	5.530	5.597

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.
a. TOTALE SOFFERENZE	44.536	44.839	44.659	44.631	45.577
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	9.731	9.765	10.173	10.450	10.910
Italia Nord-Orientale	5.377	5.416	5.539	5.617	5.689
Italia Centrale	10.993	11.183	11.569	11.654	12.139
Italia Meridionale	11.051	10.886	10.890	10.531	10.424
Italia Insulare	7.384	7.591	6.488	6.383	6.415
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	66	67	71	73	75
Società finanziarie	1.030	1.011	974	889	880
Società non finanziarie	25.334	25.361	25.453	25.369	26.172
<i>di cui:</i> industria	7.554	7.536	7.689	7.768	8.096
edilizia	7.079	6.890	6.800	6.517	6.658
servizi	9.396	9.616	9.674	9.788	10.106
Famiglie produttrici	7.830	7.940	7.726	7.520	7.588
Famiglie consumatrici e altri	10.276	10.463	10.435	10.784	10.862

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	447.549	460.675	471.689	486.901	495.169
<i>di cui: agevolati</i>	33.360	32.890	31.621	31.037	30.122
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	152.078	157.349	163.849	169.690	173.673
Italia Nord-Orientale	102.281	104.673	107.241	111.204	113.084
Italia Centrale	117.693	122.099	123.221	126.006	127.550
Italia Meridionale	49.128	49.516	50.809	52.075	52.690
Italia Insulare	26.369	27.037	26.569	27.925	28.167
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	80.700	81.714	82.696	84.577	86.492
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	85.725	90.122	90.575	91.897	89.375
Acquisto di immobili	116.193	117.048	123.160	129.889	132.905
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	84.615	84.447	89.037	94.656	98.154
<i>altri immobili</i>	31.578	32.601	34.123	35.233	34.751
Altre destinazioni	164.931	171.791	175.258	180.538	186.397

Note:

Distribuzioni per:

- localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	1.258.271	1.286.590	1.339.074	1.346.903	1.366.986
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	751.533	768.081	813.119	804.202	802.963
Italia Nord-Orientale	227.885	233.033	224.201	237.049	245.885
Italia Centrale	196.224	201.083	213.243	215.448	227.177
Italia Meridionale	58.733	59.239	63.982	65.525	66.304
Italia Insulare	23.621	25.250	24.621	24.678	24.657
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	19.020	19.421	22.282	20.757	21.032
Società finanziarie	562.162	636.862	666.078	676.993	686.878
Società non finanziarie	34.852	33.479	43.276	44.243	54.876
Famiglie produttrici	31.300	31.029	31.588	31.344	31.124
Famiglie consumatrici e altri	610.663	565.895	575.943	573.565	573.075
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	485.924	480.756	508.085	519.004	525.495
Altri titoli di debito	352.558	362.406	376.279	381.159	387.274
Titoli di capitale	91.272	100.842	96.360	84.062	96.496
Altri valori mobiliari	328.575	342.650	358.476	362.734	357.777

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	2001 III trim	2001 IV trim	2002 I trim	2002 II trim	2002 III trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	41.743	45.084	43.918	46.486	35.630
Titoli di Stato	9.822	9.139	13.477	11.955	8.156
Altri titoli di debito	10.808	10.219	9.542	12.661	8.340
Titoli di capitale	582	1.353	410	906	698
Altri valori mobiliari	20.530	24.373	20.490	20.965	18.436
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	2.000.572	2.130.519	2.042.463	2.119.254	1.965.468
Titoli di Stato	1.334.589	1.450.038	1.355.540	1.398.132	1.334.123
Altri titoli di debito	272.503	334.111	350.524	310.566	291.097
Titoli di capitale	385.620	339.464	325.644	399.231	331.030
Altri valori mobiliari	7.900	6.920	10.766	11.358	9.249
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	2.686.613	2.877.576	3.018.126	3.110.792	2.837.215
Futures	869.969	850.163	1.187.357	1.050.664	1.100.766
Swaps e Forward rate agreements	889.387	1.024.339	1.149.817	1.317.178	1.192.993
Opzioni	431.350	438.689	490.743	676.831	509.749
Altri strumenti derivati	495.906	564.383	190.204	66.116	33.707

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090

Banche, SIM e SGR

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.
a. TOTALE PATRIMONIO GESTITO	400.464	412.366	425.128	417.028	404.441
b. PORTAFOGLIO	385.058	400.507	410.684	402.116	388.966
Titoli di Stato	120.618	124.553	127.952	134.213	141.566
Altri titoli di debito	54.696	52.405	55.233	58.071	60.750
Titoli di capitale	24.789	29.172	30.026	24.773	18.188
Parti di O.I.C.R.	182.936	191.933	195.479	183.604	166.502
Altri strumenti finanziari	2.018	2.444	1.993	1.455	1.960

Note:

Gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.
a. TOTALE PATRIMONIO NETTO	386.634	403.681	403.645	376.275	357.446
b. PORTAFOGLIO	349.016	369.875	366.686	337.848	315.451
Titoli di Stato	119.112	123.326	121.410	122.200	125.176
Altri titoli di debito	115.162	117.663	113.456	108.800	107.943
Titoli di capitale	113.589	127.673	130.552	105.780	81.283
Altri valori mobiliari	1.153	1.214	1.268	1.069	1.048

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

		2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.
a.	NUMERO DEGLI AFFIDATI	1.879.534	1.904.542	2.016.543	2.078.103	2.129.384
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA					
	Accordato operativo	1.156.443	1.168.333	1.188.119	1.218.164	1.221.868
	Utilizzato	772.472	800.774	807.767	820.751	811.003
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
	Accordato operativo	129.772	128.316	129.550	128.013	130.080
	Utilizzato	103.218	105.990	105.691	104.055	106.943
d.	SOFFERENZE	45.677	46.515	46.089	45.469	46.583

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30113

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2002

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 75.000 a 125.000	633.437	59.507	52.451	41.042	1.278	8.334
da 125.000 a 250.000	308.940	52.219	41.873	26.074	1.947	12.293
da 250.000 a 500.000	154.694	53.472	37.626	16.104	2.250	18.096
da 500.000 a 2.500.000	160.506	166.625	111.659	42.184	6.526	61.492
da 2.500.000 a 5.000.000	23.343	80.699	51.767	18.310	2.772	31.703
da 5.000.000 a 25.000.000	18.321	181.595	112.108	34.625	6.352	75.839
oltre 25.000.000	3.804	578.576	365.627	45.222	16.574	229.523

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30018

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2002

	Numero affidati	Accordato operativo	di cui: a breve termine	Utilizzato	di cui: a breve termine
a. TOTALE	1.303.045	1.172.692	760.615	773.110	404.275
da 75.000 a 250.000	942.377	111.726	36.824	94.323	19.787
da 250.000 a 2.500.000	315.200	220.097	146.637	149.285	80.361
da 2.500.000 a 25.000.000	41.664	262.293	184.615	163.875	95.193
oltre 25.000.000	3.804	578.576	392.540	365.627	208.935
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	455.809	531.257	371.401	325.854	188.039
da 75.000 a 250.000	330.293	38.975	12.390	32.955	6.445
da 250.000 a 2.500.000	107.939	76.459	53.203	49.755	27.857
da 2.500.000 a 25.000.000	15.859	103.098	75.010	61.593	36.760
oltre 25.000.000	1.718	312.725	230.798	181.550	116.977
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	380.747	278.053	186.222	184.175	99.646
da 75.000 a 250.000	264.290	31.946	11.801	26.394	6.317
da 250.000 a 2.500.000	102.197	71.887	48.533	48.239	26.280
da 2.500.000 a 25.000.000	13.191	81.718	59.518	49.900	30.244
oltre 25.000.000	1.069	92.502	66.370	59.641	36.805
d. ITALIA CENTRALE	276.000	257.713	143.314	186.404	82.741
da 75.000 a 250.000	206.332	24.295	6.938	21.157	3.959
da 250.000 a 2.500.000	61.243	42.096	26.524	30.048	15.610
da 2.500.000 a 25.000.000	7.723	48.095	31.241	32.757	17.943
oltre 25.000.000	702	143.227	78.611	102.442	45.230
e. ITALIA MERIDIONALE	129.447	74.100	43.334	53.348	24.472
da 75.000 a 250.000	95.329	11.142	3.887	9.357	2.099
da 250.000 a 2.500.000	30.379	20.666	13.394	14.694	7.729
da 2.500.000 a 25.000.000	3.508	21.112	14.074	13.852	7.553
oltre 25.000.000	231	21.181	11.979	15.445	7.091
f. ITALIA INSULARE	61.042	31.569	16.345	23.330	9.378
da 75.000 a 250.000	46.133	5.369	1.808	4.459	966
da 250.000 a 2.500.000	13.442	8.989	4.983	6.548	2.885
da 2.500.000 a 25.000.000	1.383	8.270	4.773	5.773	2.695
oltre 25.000.000	84	8.941	4.782	6.549	2.832

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Settembre 2002		di cui:		di cui:			
	Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali	
a.	TOTALE	1.221.868	794.335	811.003	426.840	32.743	227.856
	Italia	1.177.713	763.375	783.008	410.157	23.840	225.875
	Estero	44.155	30.960	27.995	16.683	8.903	1.981
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	532.678	372.197	328.441	189.591	9.465	86.510
	Piemonte	101.262	65.771	64.961	32.725	1.820	17.529
	Valle d'Aosta	2.268	1.142	1.735	633	18	557
	Liguria	18.679	10.160	12.913	5.105	750	5.092
	Lombardia	410.470	295.124	248.832	151.127	6.877	63.332
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	279.727	187.223	186.902	101.257	7.821	58.677
	Trentino-Alto Adige	27.784	18.317	19.092	10.120	510	7.405
	Veneto	106.149	69.800	71.697	39.103	3.392	22.534
	Friuli-Venezia Giulia	22.786	13.738	15.375	6.719	1.271	4.637
	Emilia-Romagna	123.009	85.368	80.738	45.315	2.649	24.102
d.	ITALIA CENTRALE	258.784	143.845	189.441	84.585	4.161	49.208
	Marche	26.329	16.691	18.083	9.191	499	5.786
	Toscana	66.243	41.129	47.552	24.286	1.776	16.336
	Umbria	11.393	6.741	8.661	4.185	310	3.233
	Lazio	154.819	79.285	115.146	46.923	1.575	23.853
e.	ITALIA MERIDIONALE	74.667	43.621	54.435	25.095	1.836	20.775
	Campania	30.695	18.076	22.606	10.726	1.342	8.257
	Abruzzo	12.495	7.791	8.435	4.144	144	3.235
	Molise	1.921	1.143	1.459	711	7	532
	Puglia	19.626	11.149	14.394	6.164	256	5.877
	Basilicata	3.565	1.741	2.574	1.004	25	948
	Calabria	6.366	3.721	4.967	2.345	63	1.926
f.	ITALIA INSULARE	31.857	16.489	23.789	9.629	557	10.705
	Sicilia	21.556	11.662	15.708	6.671	386	7.269
	Sardegna	10.301	4.826	8.081	2.958	171	3.436

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30205

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2002

	Numero affidati	Sofferenze <i>di cui:</i>	
			assistite da garanzie reali
a. TOTALE	578.368	45.738	11.507
fino a 75.000	479.574	7.854	1.122
da 75.000 a 125.000	40.049	3.860	943
da 125.000 a 250.000	32.503	5.634	1.327
da 250.000 a 500.000	14.768	5.078	1.282
da 500.000 a 2.500.000	9.739	9.455	2.864
da 2.500.000 a 5.000.000	1.052	3.610	1.147
da 5.000.000 a 25.000.000	609	5.710	2.003
oltre 25.000.000	74	4.537	819

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Settembre 2002

Settembre 2002		Numero affidati	di cui:	
			Sofferenze	assistite da garanzie reali
a.	TOTALE	578.979	46.583	11.539
	Italia	578.368	45.738	11.507
	Estero	611	845	32
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	132.627	10.937	2.900
	Piemonte	40.960	2.302	670
	Valle d'Aosta	1.169	72	22
	Liguria	16.640	1.068	296
	Lombardia	73.858	7.495	1.913
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	78.252	5.696	1.444
	Trentino-Alto Adige	4.892	356	131
	Veneto	28.698	2.308	599
	Friuli-Venezia Giulia	9.545	526	100
	Emilia-Romagna	35.117	2.507	615
d.	ITALIA CENTRALE	127.751	12.309	3.661
	Marche	14.470	933	309
	Toscana	36.781	2.263	544
	Umbria	7.124	606	190
	Lazio	69.376	8.506	2.618
e.	ITALIA MERIDIONALE	147.730	10.440	2.560
	Campania	50.978	3.177	798
	Abruzzo	13.453	861	255
	Molise	2.935	230	46
	Puglia	44.936	3.654	942
	Basilicata	9.351	739	140
	Calabria	26.077	1.779	380
f.	ITALIA INSULARE	92.008	6.355	941
	Sicilia	71.272	4.598	551
	Sardegna	20.736	1.757	390

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Valori percentuali
Numeri in unità

Settembre 2002		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	TOTALE	1.411.106	52,96	58,76	73,67	80,26	783.008
	Piemonte	112.846	58,45	63,69	76,47	81,99	64.961
	Valle d'Aosta	3.295	61,01	65,95	76,67	81,45	1.735
	Liguria	35.440	43,33	49,77	65,74	72,95	12.913
	Lombardia	327.262	60,17	65,81	79,18	84,68	248.832
	Trentino-Alto Adige	52.602	27,88	34,68	55,99	66,92	19.092
	Veneto	162.090	35,81	43,10	63,29	72,81	71.697
	Friuli-Venezia Giulia	36.915	43,62	49,96	67,21	75,28	15.375
	Emilia-Romagna	163.851	43,90	51,09	69,28	77,27	80.738
	Marche	49.056	33,33	40,32	60,61	70,38	18.083
	Toscana	117.923	38,53	44,94	63,67	72,51	47.552
	Umbria	22.137	32,96	40,50	61,26	70,59	8.661
	Lazio	115.066	76,19	79,89	87,46	90,26	115.146
	Abruzzo	20.718	32,14	40,97	63,12	73,04	8.435
	Molise	3.648	35,50	42,91	63,10	72,37	1.459
	Campania	53.393	44,46	50,73	68,07	75,88	22.606
	Puglia	44.579	33,03	39,60	59,15	68,85	14.394
	Basilicata	5.727	46,27	52,53	69,19	76,81	2.574
	Calabria	16.249	33,40	39,71	58,56	67,96	4.967
	Sicilia	48.247	37,49	44,04	62,77	71,63	15.708
	Sardegna	20.062	41,17	47,75	65,26	73,49	8.081

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30455		Banche						
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Classi di grandezza in unità di euro								
Settembre 2002	Totale	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. ITALIA								
Numero medio di banche per affidato	1,51	1,00	1,16	1,70	2,77	4,55	6,34	10,22
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	99	92	77	63	54	47	45
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero medio di banche per affidato	1,52	1,00	1,14	1,70	2,77	4,52	6,32	9,95
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	99	93	77	63	54	47	49
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero medio di banche per affidato	1,54	1,00	1,16	1,68	2,70	4,46	6,47	11,15
% del fido globale accordato dalla prima banca	55	99	92	78	64	54	45	38
d. ITALIA CENTRALE								
Numero medio di banche per affidato	1,48	1,00	1,16	1,74	2,92	4,86	6,48	10,14
% del fido globale accordato dalla prima banca	51	99	92	76	62	54	50	39
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero medio di banche per affidato	1,47	1,00	1,18	1,74	2,82	4,68	6,11	9,16
% del fido globale accordato dalla prima banca	61	99	91	76	63	53	49	48
f. ITALIA INSULARE								
Numero medio di banche per affidato	1,37	1,00	1,18	1,69	2,49	3,81	5,05	7,61
% del fido globale accordato dalla prima banca	68	99	91	78	70	61	57	58

Note:

TDC30040

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	2001 III trim	2001 IV trim	2002 I trim	2002 II trim	2002 III trim
a. FINANZIAMENTI PER CASSA A BREVE TERMINE	6,52	5,91	5,94	5,75	5,74
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	6,66	6,11	6,05	5,90	5,85
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti	6,31	5,90	5,76	5,68	5,68
operazioni a scadenza	5,33	4,96	4,53	4,45	4,34
operazioni a revoca	8,13	7,64	7,59	7,62	7,66
Finanziamenti in valute non dell'area euro	4,17	2,98	2,90	2,51	2,47
b. FINANZIAMENTI PER CASSA A MEDIO E LUNGO TERMINE	5,80	5,52	5,09	5,05	5,06
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	5,82	5,56	5,11	5,07	5,08
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	5,53	5,09	4,50	4,60	4,84
operazioni già in essere	5,83	5,57	5,14	5,08	5,08
Finanziamenti in valute non dell'area euro	4,83	4,10	3,62	3,23	3,78
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	4,32	3,57	2,57	2,34	2,61
operazioni già in essere	4,89	4,16	3,72	3,29	3,85

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione

TDC30045

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2002		Totale	Finanziamenti in euro e valu- te dell'area euro	di cui:			Finanziamenti in valute non dell'area euro
				operazioni autoliquidanti	operazioni a scadenza	operazioni a revoca	
a.	TOTALE	5,74	5,85	5,68	4,34	7,66	2,47
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,22	5,31	5,57	4,08	6,89	2,41
	Piemonte	5,98	6,11	6,01	4,52	7,94	2,29
	Valle d'Aosta	6,39	6,55	5,84	4,21	8,23	2,33
	Liguria	6,58	6,82	6,00	5,15	8,60	2,33
	Lombardia	5,00	5,07	5,46	3,97	6,50	2,44
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	5,99	6,16	5,46	4,83	7,83	2,44
	Trentino-Alto Adige	5,84	6,03	5,49	4,89	6,68	2,10
	Veneto	6,39	6,56	5,65	5,15	8,18	2,28
	Friuli-Venezia Giulia	6,36	6,54	5,78	5,33	7,74	2,47
	Emilia-Romagna	5,52	5,68	5,17	4,56	7,55	2,58
d.	ITALIA CENTRALE	6,09	6,19	6,03	4,43	8,20	2,68
	Marche	5,87	5,97	5,08	4,49	7,42	2,47
	Toscana	6,36	6,52	5,97	4,69	9,20	2,86
	Umbria	7,16	7,39	6,02	5,57	10,06	2,27
	Lazio	5,92	5,97	6,83	4,28	7,83	2,53
e.	ITALIA MERIDIONALE	7,46	7,60	6,20	5,63	9,75	2,78
	Campania	7,58	7,80	6,22	5,82	10,19	2,78
	Abruzzo	7,03	7,12	5,96	5,40	9,71	2,61
	Molise	7,98	8,07	7,15	6,52	9,01	3,00
	Puglia	7,16	7,26	6,05	5,35	9,12	2,90
	Basilicata	6,80	6,84	5,52	6,17	9,05	2,50
	Calabria	8,44	8,52	7,13	5,85	10,23	2,37
f.	ITALIA INSULARE	7,73	7,84	7,12	5,81	8,67	2,16
	Sicilia	7,81	7,92	7,21	5,81	8,68	2,15
	Sardegna	7,52	7,63	6,98	5,82	8,63	2,19

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)

TDC30070		Campione di banche		
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali				
Settembre 2002		Totale	Operazioni accese nel trimestre di riferimento	Operazioni pregresse
a.	TOTALE	5,08	4,84	5,08
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,02	4,74	5,02
	Piemonte	5,16	4,90	5,17
	Valle d'Aosta	5,70	5,52	5,70
	Liguria	4,93	4,52	4,94
	Lombardia	4,97	4,71	4,98
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4,89	4,68	4,89
	Trentino-Alto Adige	5,15	4,76	5,16
	Veneto	4,91	4,81	4,92
	Friuli-Venezia Giulia	4,88	4,91	4,88
	Emilia-Romagna	4,83	4,46	4,84
d.	ITALIA CENTRALE	5,36	5,02	5,37
	Marche	4,91	4,82	4,92
	Toscana	5,03	4,89	5,04
	Umbria	5,32	5,77	5,30
	Lazio	5,62	5,26	5,63
e.	ITALIA MERIDIONALE	5,13	5,42	5,13
	Campania	4,95	5,47	4,94
	Abruzzo	5,28	5,07	5,28
	Molise	5,48	5,56	5,47
	Puglia	5,41	5,21	5,41
	Basilicata	8,82	6,68	8,97
	Calabria	5,69	5,50	5,70
f.	ITALIA INSULARE	5,55	5,56	5,55
	Sicilia	5,52	5,54	5,52
	Sardegna	5,64	5,64	5,64

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per comparti di attività economica e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)

TDC30075

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2002

	Totale			Sportelli insediati nel centro-nord			Sportelli insediati nel mezzogiorno		
	operazioni:			operazioni:			operazioni:		
	a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine	
	consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento	
a. TOTALE	5,85	5,08	4,84	5,68	5,06	4,78	7,67	5,22	5,46
Amministrazioni pubbliche	4,01	5,68	::	3,95	5,65	::	4,33	6,20	–
Società finanziarie	3,90	4,56	4,19	3,89	4,49	4,16	4,50	4,66	::
Società non finanziarie	6,31	5,00	4,90	6,16	4,97	4,84	7,66	5,49	5,47
<i>di cui:</i> industria	5,79	4,96	4,80	5,68	4,95	4,76	7,26	5,13	5,37
edilizia	7,81	5,28	5,02	7,68	5,21	4,96	8,56	5,90	5,68
servizi	6,58	4,96	4,90	6,43	4,92	4,86	7,70	5,49	5,31
Famiglie produttrici	9,42	5,47	5,16	9,30	5,41	5,11	9,83	5,95	5,57
Famiglie consumatrici e altri	8,04	5,23	4,80	7,96	5,19	4,74	8,72	5,59	5,41

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso

TDC30065

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Settembre 2002

Prime rate (PR) = 7,37

	Totale	fino a PR	da PR a PR+2	da PR+2 a PR+4	da PR+4 a PR+6	da PR+6 a PR+8	oltre PR+8
a. TOTALE							
Numero rapporti	786.312	122.206	147.158	125.371	93.339	73.568	224.670
Percentuale di composizione	100,00	15,54	18,71	15,94	11,87	9,36	28,57
Utilizzato	84.241	45.502	15.908	9.269	5.163	3.368	5.031
Percentuale di composizione	100,00	54,01	18,88	11,00	6,13	4,00	5,97
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Numero rapporti	289.231	46.492	58.080	46.113	34.235	27.568	76.743
Percentuale di composizione	100,00	16,07	20,08	15,94	11,84	9,53	26,53
Utilizzato	39.165	24.144	6.947	3.346	1.858	1.193	1.677
Percentuale di composizione	100,00	61,65	17,74	8,54	4,75	3,05	4,28
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Numero rapporti	223.034	44.181	43.279	33.112	24.086	18.800	59.576
Percentuale di composizione	100,00	19,81	19,40	14,85	10,80	8,43	26,71
Utilizzato	17.193	8.745	3.297	2.021	1.151	798	1.182
Percentuale di composizione	100,00	50,86	19,18	11,75	6,70	4,64	6,87
d. ITALIA CENTRALE							
Numero rapporti	158.907	19.130	24.660	25.179	19.973	15.938	54.027
Percentuale di composizione	100,00	12,04	15,52	15,85	12,57	10,03	34,00
Utilizzato	17.744	8.849	3.481	2.212	1.180	755	1.268
Percentuale di composizione	100,00	49,87	19,62	12,47	6,65	4,26	7,14
e. ITALIA MERIDIONALE							
Numero rapporti	75.572	7.630	12.744	13.202	10.017	7.792	24.187
Percentuale di composizione	100,00	10,10	16,86	17,47	13,25	10,31	32,01
Utilizzato	6.256	2.143	1.301	1.074	651	432	655
Percentuale di composizione	100,00	34,26	20,79	17,16	10,40	6,91	10,48
f. ITALIA INSULARE							
Numero rapporti	39.568	4.773	8.395	7.765	5.028	3.470	10.137
Percentuale di composizione	100,00	12,06	21,22	19,62	12,71	8,77	25,62
Utilizzato	3.882	1.621	883	617	323	189	249
Percentuale di composizione	100,00	41,75	22,74	15,88	8,32	4,88	6,42

Note:

TDC20008

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

	2001 set.	2001 dic.	2002 mar.	2002 giu.	2002 set.
a. TOTALE	2,21	1,79	1,71	1,75	1,71
Depositi liberi	1,48	1,25	1,17	1,20	1,16
Conti correnti liberi	1,85	1,51	1,48	1,52	1,48
Depositi vincolati	3,81	3,20	2,91	2,93	2,93
<i>di cui:</i> buoni fruttiferi e certificati di deposito	3,44	3,14	2,83	2,59	2,73
Conti correnti vincolati	3,68	3,64	3,77	3,33	3,35

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito

TDC20012		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali							
Settembre 2002		Totale	Depositi liberi	Conti correnti liberi	di cui:	Conti correnti vincolati	
					Depositi vincolati		buoni fruttiferi e certificati di deposito
a.	TOTALE	1,71	1,16	1,48	2,93	2,73	3,35
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1,67	1,09	1,45	2,85	2,58	3,06
	Piemonte	1,54	1,14	1,25	2,49	2,47	3,20
	Valle d'Aosta	1,57	1,03	1,36	2,92	2,31	==
	Liguria	1,46	0,85	1,25	2,96	2,71	==
	Lombardia	1,73	1,12	1,52	3,04	2,59	3,34
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	1,74	1,22	1,42	3,00	2,69	2,98
	Trentino-Alto Adige	1,93	1,32	1,75	3,12	2,61	==
	Veneto	1,74	1,21	1,40	3,03	2,78	==
	Friuli-Venezia Giulia	1,69	1,04	1,53	2,91	2,71	2,84
	Emilia-Romagna	1,73	1,29	1,39	2,97	2,59	==
d.	ITALIA CENTRALE	1,90	1,36	1,71	3,01	2,70	3,42
	Marche	1,79	1,48	1,55	2,97	2,89	==
	Toscana	1,82	1,04	1,48	3,01	2,66	2,84
	Umbria	1,72	1,37	1,45	2,91	2,64	==
	Lazio	1,97	1,50	1,85	3,04	2,57	3,42
e.	ITALIA MERIDIONALE	1,44	0,98	1,20	2,85	2,69	2,50
	Campania	1,42	1,09	1,22	2,95	2,80	==
	Abruzzo	1,51	1,16	1,29	3,15	3,05	==
	Molise	1,45	1,04	1,21	2,94	2,74	==
	Puglia	1,51	0,87	1,22	2,73	2,58	==
	Basilicata	1,36	0,95	1,11	2,68	2,49	-
	Calabria	1,38	0,82	1,04	2,80	2,69	==
f.	ITALIA INSULARE	1,71	1,19	1,47	3,07	3,07	==
	Sicilia	1,72	1,18	1,43	3,13	3,15	==
	Sardegna	1,70	1,22	1,54	2,90	2,85	-

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi

TDC20645

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2002		Totale	fino a 25.000	da 25.000 a 50.000	da 50.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	oltre 500.000
a. TOTALE		1,71	0,89	1,14	1,48	1,76	1,98	2,51
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE		1,67	0,74	0,99	1,37	1,69	1,91	2,41
Piemonte		1,54	0,67	0,94	1,32	1,67	1,90	2,41
Valle d'Aosta		1,57	0,67	0,93	1,33	1,87	2,00	2,85
Liguria		1,46	0,77	1,04	1,41	1,71	1,98	2,49
Lombardia		1,73	0,77	1,01	1,38	1,69	1,91	2,41
c. ITALIA NORD-ORIENTALE		1,74	0,88	1,19	1,58	1,88	2,11	2,60
Trentino-Alto Adige		1,93	0,83	1,07	1,55	1,89	2,22	3,06
Veneto		1,74	0,88	1,17	1,56	1,89	2,12	2,62
Friuli-Venezia Giulia		1,69	0,82	1,09	1,42	1,74	2,03	2,70
Emilia-Romagna		1,73	0,90	1,24	1,62	1,90	2,10	2,51
d. ITALIA CENTRALE		1,90	1,03	1,28	1,60	1,84	2,04	2,69
Marche		1,79	1,18	1,48	1,76	1,94	2,17	2,79
Toscana		1,82	1,08	1,34	1,71	1,97	2,18	2,61
Umbria		1,72	1,15	1,39	1,70	1,95	2,21	2,47
Lazio		1,97	0,94	1,18	1,47	1,73	1,92	2,71
e. ITALIA MERIDIONALE		1,44	0,82	1,05	1,34	1,60	1,85	2,26
Campania		1,42	0,71	0,90	1,19	1,49	1,77	2,26
Abruzzo		1,51	0,84	1,11	1,49	1,74	1,94	2,23
Molise		1,45	0,82	1,10	1,47	1,74	2,04	2,50
Puglia		1,51	0,95	1,25	1,54	1,76	1,96	2,37
Basilicata		1,36	0,83	1,04	1,33	1,54	2,02	2,31
Calabria		1,38	0,84	1,09	1,43	1,67	1,89	2,09
f. ITALIA INSULARE		1,71	1,27	1,46	1,69	1,82	1,93	2,50
Sicilia		1,72	1,26	1,51	1,76	1,89	2,02	2,51
Sardegna		1,70	1,28	1,36	1,54	1,66	1,77	2,50

Note:

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonchè le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);

- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 75.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 75.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 75.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

Ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario partecipano alla rilevazione trimestrale sui tassi d'interesse due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e da circa 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi applicati alla clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento, purchè i relativi finanziamenti per cassa e le garanzie rilasciate alla clientela superino il limite di censimento stabilito (cfr. 2.2).

Per ciascun nominativo e con riferimento alle categorie di censimento previste devono essere segnalati i numeri computistici d'interesse e l'ammontare delle competenze riscosse o addebitate a titolo di interessi, commissioni e diritti. Sulla base dei dati rilevati vengono calcolati i tassi di interesse come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{Competenze} \cdot 36,5) / \text{Numeri computistici}$$

Questa media ponderata è utilizzata per la pubblicazione nel Bollettino dei dati sui tassi, salve le eccezioni indicate nelle note alle tavole interessate. I tassi passivi si riferiscono alle operazioni di deposito in euro (di pertinenza di clientela ordinaria residente, al pari dei tassi attivi) di importo pari o superiore 10.000 euro.

Tali tassi sono calcolati ponderando il tasso presunto, al lordo della ritenuta fiscale, con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce. Essi costituiscono quindi un indicatore del tasso nominale in vigore alla fine del periodo di rilevazione.

A seguito della deliberazione del CICR del 9.2.2000 – che ha sancito la medesima periodicità, nell'ambito del singolo conto corrente, del conteggio degli interessi debitori e creditori – l'attuale prassi bancaria prevede la liquidazione delle competenze di gran parte dei conti a fine trimestre. Pertanto anche i tassi medi effettivi ponderati, calcolati sulla base dei numeri computistici e delle competenze, hanno assunto periodicità trimestrale.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni “pronti contro termine” con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio “titoli” i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al “campione di aziende” utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai “dati non ripartibili”) ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel Cd-rom.

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del “Bollettino Statistico”, si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i “rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi” sono stati ridenominati come “rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea”.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di

censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), è stata fissata a 75.000 euro.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicità trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si concentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);

- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori–limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori–limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori–limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione alla sottoposizione a procedura concorsuale dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità

imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuità. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuità nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, è stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operatività. Ciò può avere determinato talune discontinuità nelle serie storiche interessate. Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza),

alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”:

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'“Esposizione verso l'estero”, a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: – le opzioni e i “futures” su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; – le opzioni su “future” in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”; – i “futures” su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del “future”. In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione “Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica”, curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune “macrobranche”.
CONTI CORRENTI LIBERI	conti correnti passivi ordinari (conti di deposito posti in essere con rilascio di libretti, sui quali i prelevamenti vengono di regola effettuati con assegni), conti correnti con assegni a copertura garantita e conti correnti con enti ammassatori, in euro e altre valute dell'area euro, con clientela ordinaria residente.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DEPOSITI LIBERI	depositi a risparmio liberi, in euro e altre valute dell'area euro, della clientela ordinaria residente.
DEPOSITI VINCOLATI	depositi a risparmio vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito e pronti contro termine passivi, in euro e altre valute dell'area euro.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei “finanziamenti per cassa” concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.

FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine".
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
OPERAZIONI A REVOCA	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
OPERAZIONI A SCADENZA	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari.

RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).
SOFFERENZE	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
TASSI PASSIVI NOMINALI	tassi di interesse passivi calcolati ponderando i tassi presunti (corrispondenti ai tassi concordati, al lordo della ritenuta fiscale, con i clienti) con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, dei depositi cui gli stessi si riferiscono.
TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
UTILIZZATO	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.